

MOZIONE DEL DEPUTATO MICHELINI PER LA PRONTA DISCUSSIONE D'UNA PETIZIONE RELATIVA AI TEATRI DI TORINO.

MICHELINI. Domando la parola per fare una proposizione.

Nella tornata di ieri la Camera ha inteso il sunto di una petizione che porta il numero 2481. Di questa petizione fu domandata l'urgenza, la quale venne dalla Camera dichiarata; ma la natura di questa petizione è tale che non basta questa deliberazione della Camera: infatti la petizione è sporta dai proprietari dei teatri della capitale, ed è relativa al decimo della loro entrata che devono pagare al teatro Regio, ora Nazionale.

Doppia è la conclusione dei petizionari: primieramente essi chiedono che si faccia una legge sui teatri, e questa domanda non è per sua natura urgente; ma essi si lagnano inoltre di una lettera dell'intendente della provincia di Torino, il quale scrive ai proprietari dei teatri, ed a proposito di quella questione della quale ebbe già la Camera ad occuparsi nello scorso gennaio, li minaccia di far chiudere i loro teatri ove essi volessero fare qualche novità.

Non entro per ora nel merito di questa petizione; tralascio dall'osservare che non deve la polizia immischiarsi in cose che sono meramente di spettanza dell'ordine giudiziario: dirò solo che siccome i teatri si apriranno domenica prossima, così la Camera deve necessariamente provvedere sulla petizione di cui si tratta prima di domenica: inutile sarebbe ogni posteriore provvidenza. Propongo pertanto che la relazione di questa petizione sia fatta nella tornata di domani od al più tardi di dopo domani, tanto più che la Camera non radunandosi nel giorno di sabato, secondo la decisione presa ieri, non potrebbe occuparsi in quel giorno delle petizioni.

La lettera dell'intendente è scritta nella doppia qualità: in quella cioè di presidente dell'amministrazione dei teatri e d'intendente, e come tale esercente funzioni di polizia; doppia qualità che non posso ammetterla in uno stesso individuo.

La lettera è così concepita...

Voci. Non c'è bisogno...

MICHELINI. Io credo che è utile la lettura della lettera, non per l'intrinseco, ma ancora per l'urgenza...

Voci. No! no! L'urgenza si dichiara egualmente.

MICHELINI. Mi sembra che il ministro dell'interno desideri di conoscere questa lettera. *(ilarità)*

« *Illustrissimo e pregiatissimo signore,*

« È stato supposto a questa direzione che per parte di alcuno dei signori proprietari conduttori dei teatri di questa capitale si voglia negare ed impedire il prelevamento serale del decimo dei loro prodotti a favore del regio teatro, e ciò a cominciare dalla prossima stagione teatrale di primavera; questo prelevamento, come è noto a V. S. Ill^{ma}, è appoggiato sopra provvedimenti e sopra un possesso che rimonta a tempi remotissimi, nè sarebbe in opposizione ai diritti di proprietà ed ai principii collo Statuto sanzionati, dacchè un prelevamento analogo si mantiene in altri paesi costituzionali, e la recente sentenza del magistrato del consolato del 18 febbraio 1849 ne ha confermata la legalità. È dunque intenzione del Governo di continuare in tale percezione, ed è dovere della Direzione di far sì che nulla s'innovi, tanto meno con vie di fatto, salvo sempre ogni diritto a chi credesse di ricorrere all'autorità dei tribunali per ottenerne l'esenzione.

« Quindi è che a prevenire ogni inconveniente debbo partecipare alla S. V. Preg^{ma} che le licenze di rappresentare su codesto teatro non saranno concesse se non previa la con-

sueta sottomissione di chi le richiede, di sottoporsi fra le altre cose al pagamento del decimo sovraccennato.

« In caso di rifiuto il teatro rimarrà o verrà chiuso.

« Io mi lusingo che questo mio diffidamento basterà a farle comprendere quali siano le intenzioni del Governo, e come non altrimenti ella possa opporvisi se non per il mezzo legale dei tribunali...»

Ora io domando quali tumulti potrebbero nascere.

GALVAGNO, ministro dell'interno. Si discute oggi o domani? *(ilarità)*

MICHELINI. Mi permetta. Quali tumulti potrebbero nascere nella capitale ove nel giorno di domenica i teatri tutti venissero chiusi? Quindi insisto perchè la Camera si occupi della petizione di cui si tratta nella tornata di domani o di dopo domani.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta.

(È appoggiata.)

La consulto ora se intenda di sentire dopo domani la relazione di questa petizione.

(La Camera delibera affermativamente.)

ANNUNZIO DELLA NOMINA DEL CAVALIERE DECAN- DIA A COMMISSARIO REGIO PER SOSTENERE LA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE SULLA CONTRIBUZIONE PREDIALE IN SARDEGNA.

PRESIDENTE. La parola è al ministro delle finanze.

NIGRA, ministro delle finanze. Presento alla Camera un decreto col quale il signor cavaliere Carlo Decandia è nominato a commissario regio per sostenere la discussione della legge proposta per il riordinamento dell'organizzazione prediale in Sardegna.

PRESIDENTE. La Camera dà atto della presentazione di questa comunicazione.

Preveggo i vari uffizi che dopo domani si dovrebbe procedere alla loro rinnovazione; perciò io li pregherei a volersi domani radunare all'ora solita all'uopo di deliberare intorno a quei progetti di legge che sono tuttavvia in corso presso i medesimi, e specialmente per il progetto della custodia dei mentecatti per gli uffizi I, II, IV, VI. Il progetto del deputato Quaglia per un premio delle razze cavalline per gli uffizi I, II, V. Il progetto del deputato Bottone relativamente ai giornali per gli uffizi I, V, VI. Il progetto di legge sulla Banca nazionale per gli uffizi II, V, VI, VII. Il progetto per i soccorsi in Genova per gli uffizi II, V, VI.

FARINA P. Giacchè la Camera ha destinato che venerdì si riferisca una petizione, la pregherei a volersi occupare di petizioni durante tutta la seduta, perchè la Commissione creata in questo mese non ha potuto riferire che una sola volta, e ne ha un gran numero in pronto. Che se limitiamo la relazione delle petizioni a un solo giorno al mese, il diritto di petizione diventerà quasi illusorio. Se quindi la Camera lo crede, io le proporrei di occuparsi di petizioni per tutta la seduta di venerdì.

PRESIDENTE. Pongo ai voti questa mozione.

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Relazioni di Commissioni, se ve ne saranno in pronto;
- 2° Discussione sul progetto di legge per il riordinamento del sistema stradale in Sardegna.